

BASTA con i lavori in alveo a febbraio!

Le linee guida predisposte dal Servizio Faunistico della Provincia indicano esplicitamente la necessità di non effettuare lavori in alveo, e soprattutto movimentazioni dei fondali, nel periodo di riproduzione e incubazione delle uova delle trote.

Ciò nonostante, per l'ennesima volta, il Fiume Chiese, con discutibili motivazioni d'urgenza viene aggredito con ben quattro cantieri proprio nel periodo più critico, prossimo alla schiusa delle uova.

Qui di seguito riportiamo il testo della lettera inviata dal Presidente dei pescatori dell'Alto Chiese al Servizio Faunistico

Spett.le
Provincia Autonoma di Trento
Servizio Faunistico
C.A. Dott. ROMANO MASÈ
Via G. B. Trener n. 3
38100 TRENTO

Oggetto: lavori in alveo.

Egr. Dott. Masè, qualche mese fa, è stato redatto dal Servizio Faunistico, e quindi dalla Provincia Autonoma di Trento, un bellissimo Documento, nel quale in prima pagina, si leggeva un titolo, per me molto

importante: "Linee guida di una corretta prassi per gli interventi di sistemazione dei corsi d'acqua e la salvaguardia della fauna ittica".

Un Documento, come ripeto, secondo me di un'importanza estrema, che faceva tirare un grosso respiro di sollievo a chi, come noi, si occupa di coltivazione delle acque. Gli argomenti trattati in questo Documento promettevano delle soluzioni intelligenti in merito a questi benedetti - maledetti lavori che tutti gli anni sono effettuati negli alvei dei corsi d'acqua o nei loro dintorni. Mi sembrava di aver capito, che questo Documento, fosse stato recepito anche dall'Azienda di Sistemazione



Nella pagina a fianco, lavori sul Torrente Adanà, in pieno febbraio, a Pieve di Bono. Qui sopra, le ruspe in alveo hanno provocato il forte intorbidimento, in contemporanea, sia del Chiese che dell'Adanà.

ARCHIVO A.P.D. ALTO CHIESE

Montana – Bacini Montani e dal Servizio Acque Pubbliche e Opere Idrauliche, sostenuto persino da dei corsi effettuati con la presenza dei responsabili dei settori sopra menzionati.

Probabilmente mi sbaglio?

Infatti nel testo delle linee guida, al punto 5 e 6, intervallato anche da un significativo ed esplicito disegno, si enuncia che i lavori in alveo sono prescritti dal periodo che intercorre fra ottobre ed aprile. Addirittura si dice a chiare lettere che i lavori eseguiti in questo periodo sono dannosi e provocano danni irreversibili alle cosiddette freghe.

Considerato il fatto che questo Documento viene ignorato da chi deve effettuare le cosiddette opere di ripristino ambientale, credo che a questo punto bisognerà organizzare dei corsi per spiegare alle Associazioni Pescatori il perché i loro associati devono rispettare delle regole precise in fatto di gestione della pesca, come ad esempio, il Regolamento della Pesca all'Articolo 13 comma 3 lettera B vieta espressamente "la raccolta di macroinvertebrati, da usarsi come esca, nel periodo dal 01 gennaio al 30 aprile, che comporti qualsiasi movimentazione di sassi e ciottoli, o comunque del materiale di fondo dell'alveo" (tutto questo si presume per non rovinare nidi di frega e avannotti), oppure nel nostro Regolamento interno, approvato dalla Provincia, si vieta sempre ai pescatori di entrare in acqua fino al 30 aprile, sempre per lo stesso motivo.

Invece alla faccia dei pescatori, e di chi lavora, anche per salvaguardare le freghe della trota, la Provincia Autonoma di Trento

consente a Bacini Montani, privati e chiochessia di entrare in acqua.

Non solo con i piedi, ma con ruspe, camion ed attrezzature varie, e tutto questo all'inizio del mese di febbraio!!!

Tanto cosa vuoi che continuo "quattro pesanti" o quei rompiscatole di pescatori?

Questa lagnanza è dovuta al fatto che in data odierna sul fiume Chiese sono stati aperti n. 2 cantieri, uno a Pieve di Bono per la sistemazione di una frana, caduta nel mese di dicembre e tale lavoro considerato di estrema urgenza, uno nel Comune di Condino per la costruzione di un ponte per il passaggio della pista ciclabile. In aggiunta l'E.N.E.L. ha appaltato i lavori per il recupero della ghiaia, portata dalle recenti piene, nel bacino di Cimego. Di oggi l'avviso d'inizio lavori, per il prossimo giovedì, sul torrente Adanà, affluente del Chiese, da parte dei Bacini Montani per la costruzione di argini su detto torrente.

I lavori in questione, effettuati tutti direttamente in acqua, comportano un notevole spostamento di materiale, con conseguente movimento di sabbia, fango, limo che trasportato dall'acqua copre inesorabilmente freghe, avannotti appena nati e siti di pesca.

Credo di non sbagliarmi, e mi ripeto, ma dal bellissimo Documento che prima citavo si diceva che i lavori in alveo si dovevano evitare fino ad aprile?

Devo credere che per qualcuno esiste una legge e per altri no? Forse devo credere che come al solito esistono due pesi e due misure? E tutto questo da parte della Provincia Autonoma di Trento?

Non voglio pensare che la stessa Provin-

cia, mi fa credere in un documento chiamato "Carta Ittica", con tanti buoni propositi e principi condivisibili e poi permette alle ruspe di entrare in acqua quando nella stessa vi è la vita nuova che le trote faticosamente hanno riprodotto. Non voglio credere che il documento sopra detto sia stata la classica caramella data ai bambini per farli stare buoni.

Dobbiamo anche pensare che nell'autunno e inverno scorsi, grazie al maltempo ed alle conseguenti piene, ben quattro, le trote hanno sudato le classiche "sette camicie" per riuscire ad arrivare a deporre le uova nei nidi di frega. Ora per dargli il colpo di grazia copriamo queste freghe con fango e raccontiamoci la solita favoletta che non vale la pena di prendersela per "quattro pesati"!

E dove sono andati a finire i confronti, fra l'Ufficio Faunistico e chi deve eseguire i lavori sui corsi d'acqua, citati al punto 6 delle linee guida?

Per primi crediamo che i lavori vadano eseguiti per mettere in sicurezza costoni che franano, oppure sistemare un argine che va rifatto, ma cerchiamo almeno di farlo nei periodi migliori e con metodi giusti.

Credo, Dott. Masè, che le belle parole vadano seguite da fatti concreti, per salvaguardare anche quel patrimonio che la Provincia Autonoma di Trento ci concede, vedo estremamente inutile discutere su cosa un'Associazione Pescatori deve fare per gestire le acque se poi con un colpo di ruspa buttiamo tutto all'aria.

Spero che le parole scritte su questa lettera siano intese come uno sfogo costruttivo, le assicuro che da parte mia non vi è l'ombra di polemica, non posso pensare però, che ogni tre mesi ci si debba confrontare con lavori in alveo eseguiti in maniera pressapochista. Sono convinto che i lavori che sono iniziati, o che stanno per iniziare nelle acque di competenza dell'Alto Chiese, potevano aspettare ancora un paio di mesi, salvaguardando così una stagione, che già si annunciava difficile, in fatto di riproduzione della trota.

Mi dispiace se le ho fatto perdere un po' di tempo, ma dovevo portare a sua conoscenza ciò che penso dei lavori fatti in questo modo.

RingraziandoLa per la sua disponibilità e restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Il Presidente
dell'Associazione Pescatori
Dilettanti dell'Alto Chiese
Adelio Maestri